

identità dell'architettura italiana

Liverani/Molteni architetti

Progetto di concorso per una scuola a Cugy (Svizzera)

Liverani/Molteni architetti; collaboratori: Lorenzo Tamberi e Mattia Cavaglieri
2016-2017

La scelta di fare un solo edificio unitario e di grande dimensione (172x30 metri) è la risposta al contesto territoriale così ampio da richiedere un segno chiaramente visibile. La forte direzionalità dell'edificio è in rapporto alla direzione della valle e del pendio, rivolto verso il lago di Neuchâtel.

Il corpo di fabbrica di 172 metri di lunghezza si articola in diverse altezze da 2 fino a 4 piani, dando come risultato un profilo articolato che si abbassa verso le case del villaggio di Cugy.

La scuola si compone di un unico edificio che comprende tutte le diverse funzioni e i relativi ampliamenti. Palestra, scuola, caldaia a legna e campo di gioco esterno si susseguono uno dopo l'altro dando forma ad un edificio lineare. La scuola si organizza sfruttando al massimo la profondità del corpo di 30 metri, imposto dalla palestra tripla. Da un lato i laboratori e gli spazi comuni con una profondità di 15 metri e affaccio a Sud, dall'altro tutte le aule didattiche con una profondità di 10 metri e vista a Nord sulle montagne dello Jura.

Lo spazio di ingresso principale è uno spazio che buca il corpo di fabbrica e collega trasversalmente il sito, aprendosi in una doppia altezza. In questo punto si concentrano gli accessi e si dà forma alla parte coperta di ricreazione all'aperto.

L'intero edificio è il risultato di un unico sistema costruttivo senza variazioni, che favorisce così la rapidità di esecuzione e il contenimento dei costi.

La costruzione è interamente in legno. I solai sono composti da elementi di 2 metri di passo e spessore 50 centimetri. Il solaio è vuoto, simile alla tipologia Lignatur. Questi grandi elementi orizzontali prefabbricati appoggiano su una struttura in facciata composta da una trave a passo 4 metri su coppie di piccoli pilastri quadrati, ruotati a 45 gradi. La trave è scomposta in due travi distanziate di 80 centimetri, che definiscono la parte apribile per la ventilazione naturale delle aule.

La struttura è perfettamente simmetrica ed equilibrata, controventata dalle pareti di legno e dai pilastri a croce ma soprattutto dal blocco di cemento armato che contiene la scala di sicurezza, l'ascensore e tutti i servizi igienici.

Il solaio a Sud è più lungo e definisce uno sbalzo che protegge le vetrate dal sole diretto estivo. Solo il solaio della copertura fuoriesce invece a sbalzo di 3 metri sulla facciata verso Nord per proteggerla dalle intemperie e come importante elemento di terminazione superiore.

Il tema dell'ampliamento è risolto in modo diretto allungando semplicemente i due lati l'edificio già costruito.

Si propone un edificio razionale, efficiente e compatto in cui la chiarezza dell'impianto urbanistico si riflette nell'organizzazione distributiva interna, nella chiara logica della struttura e del sistema costruttivo.



